

# La Carne

Durante i Giochi a Pechino la carne di cane sarà vietata nei 112 ristoranti del villaggio olimpico, per non turbare la sensibilità di atleti e turisti. Così hanno deciso le autorità cinesi, che hanno esteso il divieto a tutti i ristoranti e alberghi della città. Restano i vincoli all'importazione di prodotti italiani



Moto Gp 13.45 Qualifiche



Calcio 20.45 Goal4Africa

**IN TV**

- 09.25 Sky Sport 3 Rugby, Tri Nations 2008
- 11.00 Eurosport Volley, World Grand Prix
- 13.00 Rai Due Dribbling olimpico
- 13.45 Eurosport Moto Gp, Qualifiche
- 14.00 Sky Sport 1 Calcio, campionato russo
- 14.55 Sky Sport 2 Rugby, Currie Cup
- 15.20 Rai Tre Ciclismo, Tour de France
- 15.45 Sky Sport 3 Golf, Pga Euro Tour
- 16.55 Sky Sport 2 Automobilismo, Dtm
- 17.30 Eurosport Rally, Challenge
- 18.30 Rai Tre Ciclismo femminile
- 20.45 Sky Sport 1 Calcio, Goal 4 Africa
- 23.00 Eurosport Ippica, Global Tour
- 01.00 Rai Due Boxe, semifinale Wof

# A Roma Yelena fa un salto nella storia

Golden Gala: record della russa Isinbayeva nell'asta. Pistorius non centra il tempo per Pechino

di Luca De Carolis / Roma

**5,03: MAI COSÌ IN ALTO** Ci ha pensato Yelena Isinbayeva a risollevare un Golden Gala «dimezzato» dall'infortunio di Asafa Powell che ha escluso l'uomo più atteso dalla finale dei 100 metri. A programma quasi terminato la fuoriclasse russa ha messo a se-

gno un salto magico: 5 metri e 3 centimetri, nuovo record femminile del salto con l'asta. Per la 26enne atleta originaria di Volgograd, campionessa olimpica e mondiale in grado di migliorare per 20 volte il primato, un'enorme soddisfazione espressa dopo il giro d'onore con qualche lacrima, un perfetto italiano e una bandiera del suo paese stretta tra le mani: «Sono contentissima».

Qualche minuto prima lo stadio Olimpico aveva accolto con un boato Oscar Pistorius, il quattrocentista sudafricano che corre con due protesi al posto delle gambe e che a Roma cercava il tempo di 45"55 che gli avrebbe spalancato le porte dei Giochi di Pechino. Oscar, migliorandosi rispetto alle ultime prestazioni, ha chiuso la sua batteria al 6° posto con 46"62. «Sono soddisfatto comunque - ha detto Pistorius al termine della gara ai microfoni della Rai - Non ho avuto il tempo di prepararmi bene. È andata meglio dello scorso anno, non potevo fare meglio di così, mi è mancato un mese e mezzo di allenamento perso nei tribunali...».

Il pubblico è rimasto deluso per la defezione del giamaicano Asafa Powell, che ha saltato la finale dei 100 metri per un problema all'inguine. Un dolore che lo aveva fatto arrivare quinto in batteria, e che ha privato il Golden di un probabile protagonista. Al suo posto ha corso l'italiano Simone Collio, settimo nella gara vinta dal portoghese Francis Obikwelu con 10"4. Secondo, a pochi millesimi, un'altra

vincerà tutte e sei le tappe della Golden League. Un obiettivo sfumato invece per la spagnola Josephine Onyia, solo 6° sui 110 ostacoli, e per lo statunitense Bershawn Jackson, secondo nei 400 ostacoli. Nei 400 metri maschili ha vinto lo statunitense Jeremy Wariner con 44"36, un centesimo in meno di Lashawn Merritt.

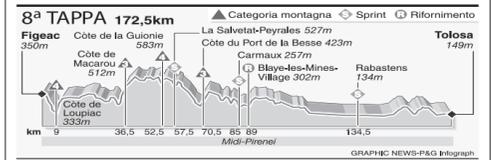


Il salto a 5 metri e 3 centimetri di Yelena Isinbayeva: nuovo record del mondo. A sinistra Oscar Pistorius Foto Ansa

**Ordine d'arrivo e classifica generale**

- |  |  |
|--|--|
| 1) L. Leon Sanchez (Caisse d'Epargne, Spa) in 3h52'53" | 1) K. Kirchen (Columbia, Lus) in 28h23'40" |
| 2) S. Schumacher (Ger) ..... a 6"                      | 2) C. Evans (Aus) ..... a 6"               |
| 3) F. Pozzato (Ita) ..... st                           | 3) S. Schumacher (Ger) ..... a 16"         |
| 4) K. Kirchen (Lus) ..... st                           | 4) C. Vandeveld (Usa) ..... a 44"          |
| 5) A. Valverde (Spa) ..... st                          | 5) D. Menchov (Rus) ..... a 1'03"          |
| 6) D. Pereiro Sio (Spa) ..... st                       | 6) A. Valverde (Spa) ..... a 1'12"         |
| 7) S. Sanchez (Spa) ..... st                           | 7) D. Millar (Gbr) ..... a 1'14"           |
| 8) J. Jufre Pou (Spa) ..... st                         | 13) F. Schleck (Lus) ..... a 1'56"         |
| 9) C. Vandeveld (Usa) ..... st                         | 14) A. Schleck (Lus) ..... a 1'58"         |
| 10) A. Schleck (Lus) ..... st                          | 17) D. Cunego (Ita) ..... a 2'09"          |
| 13) R. Riccò (Ita) ..... st                            | 24) V. Nibali (Ita) ..... a 3'01"          |
| 23) V. Nibali (Ita) ..... st                           | 28) R. Riccò (Ita) ..... a 3'52"           |
| 41) D. Cunego (Ita) ..... a 33"                        | 46) F. Pozzato (Ita) ..... a 8'52"         |

**La tappa di oggi**



**TOUR DE FRANCE 7ª** tappa allo spagnolo Leon Sanchez. Terzo Pozzato, Cunego arranca

# Doping: un positivo e 20 sospetti

Spagna protagonista, nel giorno delle ombre. Protagonista positiva con Luis Leon Sanchez, passista della Caisse d'Epargne, che vince ad Aurillac. Negativa con Juan Manuel Beltran, della Liquigas, trovato positivo all'Epo nella prima analisi e rispedito a casa, dopo una giornata in cui avevano tenuto banco le indiscrezioni sui controlli. Secondo il segretario dell'agenzia francese anti-doping, Philippe Sagot, circa venti corridori, analizzati prima della partenza del Tour, presentano valori di ematocrito anomali, di pochissimo sotto i limiti previsti dal regolamento internazionale. I coinvolti saranno informati entro domenica, ma ci saranno procedimenti disciplinari. I medici delle squadre saranno consultati perché, prosegue Sagot, «potrebbero esserci rischi per la salute dei corrido-

ri». Quelli messi in fila da Sanchez. In fuga dal mattino, poi ripreso a dieci dall'arrivo, ma di nuovo capace di scattare nella discesa dall'ultimo Gpm. Sotto il traguardo smette di pedalare e ringrazia gli dei della bicicletta. Buon terzo Filippo Pozzato: «A due dall'arrivo non ce la facevo più, è stata durissima». Se n'è accorto anche Damiano Cunego, ancora staccato sull'ultima collinetta, a dieci dal traguardo. Brutti segnali, ancora secondi persi, 27, dai migliori. Giomataccia che il veronese riepiloga così: «Non me ne va bene una. Sono caduto a inizio tappa e ho dovuto penare per rientrare. Nel Tour basta un attimo di distrazione per compromettere tutto». Non si scompongono Evans e gli altri, bene i fratelli Schleck e Kirchen, ancora in giallo. Cosimo Cito

**IL COMMENTO**

## Tour imprevedibile

Prima considerazione da farsi, al di là di quanto si è scritto sulla qualità di questo Tour de France, è che è sicuramente meno pesante se confrontato con i tracciati delle precedenti edizioni. Voglio dire che la "grande boucle" rimane una competizione particolare, un esercizio difficile da interpretare, pieno di trabocchetti visibili e invisibili, presenti e nascosti, sulla carta sicuramente più abbordabile se confrontato col recente Giro d'Italia. Ma attenzione, perché il ciclismo del mese di luglio è diverso dal ciclismo del mese di maggio. Insomma per certi versi il Tour è sempre il Tour, un giorno pronto ad incensare e l'altro a condannare. La costanza e la buona stella sono le parole d'ordine. Se penso al colombiano Soler costretto ad abbandonare Giro e Tour a causa di rovinose cadute ho la conferma che non bastano le gambe per distinguersi. Penso anche che Cunego, avendo spesso molto nella prova a cronometro di martedì scorso, si è poi trovato in difficoltà sul primo arrivo in salita. Importante, quindi, l'impatto coi Pirenei, che prevede la scalata del Col de Peyresourde e del Col d'Aspin e ancora di più quello di lunedì che dopo il Tourmalet annuncia l'arrivo in quota di Hautacam, perciò forza Riccò con l'aiuto di Piepoli, forza Cunego con l'augurio che il capitombolo di ieri non abbia lasciato brutti segnali. Eh, sì: sono guai quando sei bersagliato dagli incidenti. Appunto ieri la tappa senza pianura e una conclusione con le braccia al cielo del ventiquattrenne spagnolo Luis Leon Sanchez, il più ostinato dei fuggitivi di giornata. Vincere una tappa del Tour è importante anche perché conferisce il lasciapassare dei circuiti a pagamento. Visto Nibali in avanscoperta, visto Cunego in ritardo di 27" sugli uomini di alta classifica, visto Pozzato in terza posizione e col proposito di gioire nella gara odierna. Gino Sala

**FORMULA 1** Maranello rinuncia alla causa dopo le scuse degli anglo-tedeschi. Continua il procedimento contro Stepney

# Tra Ferrari e McLaren scoppia la pace: stop all'azione legale

di Lodovico Basalù

La Ferrari sotterra definitivamente l'ascia di guerra. La McLaren-Mercedes non è più un nemico, dopo la cruenta spy story del 2007, che costò al team di Ron Dennis l'annullamento dei punti nel campionato mondiale e un'ammenda di 100 milioni di euro per aver comprato informazioni sulle auto del Cavallino. Ieri il team di Maranello Ferrari ha annunciato di aver messo fine alle azioni legali nei confronti della scuderia di Hamilton. La battaglia prosegue insomma in pista, come è logico che sia. Magari anche perché è saggio e op-

portuno attuare una politica diplomatica, anche alla luce del fresco accordo tra il gruppo Fiat e la Bmw. Nemica storica della Mercedes, certamente, ma pur sempre "made in Germany". Attraverso una nota il team di Maranello ha spiegato di aver accettato le rinnovate scuse della McLaren, «sulla base della chiusura dei procedimenti sportivi intrapresi dalla Fia e dal Consiglio Mondiale a carico della stessa McLaren». In sostanza si prende atto della positiva evoluzione della vicenda, che ha portato la McLaren alla gogna. Quanto basta per porre fine a tutti i procedimenti legali ancora aperti fra le due

parti. Non solo: la somma pattuita a titolo di risarcimento ricevuta dalla squadra inglese «verrà donata in beneficenza». Il Cavallino, alla fine, vince su tutti i fronti. Nel frattempo la Fia aveva già reso noto come la multa inflitta alla McLaren fosse stata ripartita tra i team e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza in Formula Uno. Giova ricordare come il raggiungimento della verità sulla spy story fu dovuta anche alla confessione del pilota Fernando Alonso, che collaborò con la Fia. Una scelta che gli costò il posto alla McLaren, anche per la lotta intestina con Hamilton.

La Ferrari porterà avanti invece i procedimenti nei confronti del suo ex capomeccanico Nigel Stepney, protagonista dello spionaggio con il progettista della McLaren Mike Coughlan, a cui avrebbe passato informazioni sulle monoposto del team di Maranello. Stepney avrebbe anche tentato di sabotare con una polverina le monoposto della Ferrari, prima del Gran premio a Montecarlo. Troppo, per il Cavallino, che ieri ha ribadito la linea dura nei confronti del tecnico inglese: «Tutte le azioni legali a carico di Nigel Stepney relative ai fatti avvenuti nel corso del 2007, rimangono ancora aperte».



Meccanici Ferrari ad un pit stop